

Avv. Gennaro Messuti

Patrocinante in Cassazione

Via Lamarmora, 40

20122 MILANO

tel. 025469351 - fax 025463525

e-mail: gmessuti@inwind.it

pec: gennaro.messuti@milano.pecavvocati.it

Preg.mo Sig.

Avv. Giulio Gallera

Assessore al Welfare Regione Lombardia

Piazza Città di Lombardia, 1

20124 Milano

Raccomandata r.r.

anticipata via e-mail: giulio_gallera@regione.lombardia.it

Milano, 30 ottobre 2017

Dichiarazioni Avv. Gallera su Corsera 28/10/17

Egregio Assessore,

in nome e per conto del Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani - Lombardia (SNAMI-Lombardia) sono a richiedere la ragione e conto ed una immediata rettifica delle affermazioni riportate sul Corriere della sera del 28 ottobre u.s. nell'articolo a firma Sara Bettoni e Simona Ravizza; ovvero, qualora Lei le disconoscesse, un'altrettanta immediata smentita.

Riportano i giornalisti che a seguito di un "cartello" esposto da un MMG nel proprio studio ove sono riassunte alcune ragioni di critica nei confronti del c.d. decreto cronici cui, *su 884, solo 218 MMG hanno detto sì*, e pertanto esponente di quella larga maggioranza, Lei avrebbe affermato (così si legge testualmente nell'articolo): "Un atto ufficiale contro la riforma non è quindi «tollerabile. Valuterò con l'ufficio legale le **possibili sanzioni** nei confronti dei dottori che hanno esposto il cartello o la **sospensione della loro convenzione** con il sistema sanitario pubblico»".

Si tratta di affermazioni estremamente gravi in quanto, se confermate, sarebbero non solo contrarie al diritto in sé per sé, ma soprattutto sarebbero gravi per la posizione e la cultura di chi le ha profferite, volutamente e coscientemente inserite in un contesto diretto soprattutto ai MMG.

La contrarietà al diritto è evidente, palese e sicuramente a Lei nota: non esiste alcuna norma nella Convenzione per cui il comportamento de quo del MMG possa determinare una “sospensione” della convenzione i cui casi dettagliatamente elencati sono riportati nell’art.18 ACN. Nemmeno vi sono gli estremi di una violazione dello stesso ACN da parte del Medico, per cui si possano ipotizzare “sanzioni”.

Viceversa, il “cartello” esposto dal MMG rappresenta alcune delle ragioni per cui il 75% dei MMG non ha liberamente e legittimamente aderito. Si tratta di una lecita manifestazione del pensiero, costituzionalmente garantita, nel rispetto dei canoni della contenenza e dell’adeguatezza. I MMG godono degli stessi diritti di libertà garantiti ad ogni altro cittadino e quindi anche della libertà di manifestazione del pensiero (che ammette limiti posti dalla legge e fondati su precetti costituzionali). Le espressioni riportate nel “cartello” costituiscono esercizio del diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero e non hanno certamente superato i limiti che la giurisprudenza ha individuato per l'esercizio di tale diritto.

Le dichiarazioni del MMG siano rimaste, quanto alla forma, nello standard del linguaggio utilizzato nell'ordinario dibattito, senza attingere a vertici di lesività, neanche particolarmente significativi.

A tali affermazioni, sarebbe stato lecito da parte Sua contenersi in altrettante e opposte considerazioni, senza travalicare in prospettazioni pubbliche ma dirette ai MMG di irrogazione (infondata) di sanzioni o addirittura di sospensione della convenzione.

La gravità di tali affermazioni discende dalla Sua qualità di assessore al Welfare: le soluzioni paventate (sanzioni o sospensione) ai MMG che avrebbero osato in futuro esporre il medesimo o simile cartello hanno l’evidente scopo di indurre i MMG a non esprimere il proprio pensiero pena la sospensione della convenzione che, ingiusta che sia, comporterebbe in ogni caso un grave nocumento per il singolo MMG e che pertanto si costringerebbe ad astenersi, non per propria volontà e libera scelta, ma per non subire un male ingiusto. Viceversa, solo chi non esprimerà anche oralmente un dissenso, sarà tenuto indenne.

È evidente che non possa essere consentita una simile affermazione, anche per il rispetto che si deve alle Istituzioni.

Avv. Gennaro Messuti

Patrocinante in Cassazione

Pertanto, proprio per il riguardo alle Istituzioni che non possono trasmodare in eccessi non legali, proprio per la stima nei confronti di Lei che per la Sua qualifica professionale non può non essere consapevole delle norme di cui all'ACN e alla Costituzione, si ritiene che le dichiarazioni come riportate nel cennato articolo di giornale siano state dal redattore travisate o fraintese o comunque non riportate correttamente per decontestualizzazione, e quindi non siano a Lei riferibili.

In tal caso Le chiedo ovviamente di procedere immediatamente ad una smentita.

Viceversa, qualora così non fosse, La invito ad effettuare immediatamente una rettifica nel senso che nessuna sanzione o sospensione della convenzione può essere applicata nel caso in esame, riconoscendo nel "cartello" una libera e lecita manifestazione di pensiero.

In mancanza, lo Snam-Lombardia sarà costretto, per tutelare i diritti dei propri iscritti e MMG, ad adire l'Autorità Giudiziaria in ogni sua sede.

Con l'occasione, porgo i miei migliori saluti

Avv. Gennaro Messuti